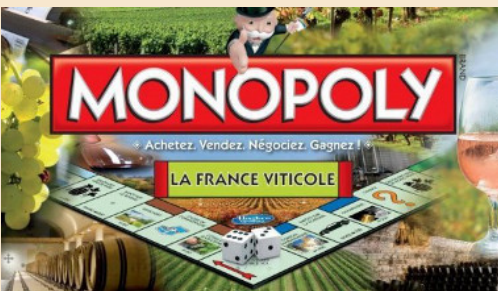




La News



Il Monopoli del vino francese

È il sogno di ogni wine lovers, ma più che realtà, diventa il più famoso gioco da tavola che ci sia. Arriva il "Monopoly de la France viticole" per giocare ad essere proprietari di vigneti nientemeno che in Francia (www.lafranceagricole.fr), investendo, rischiando, incrementando il proprio patrimonio, nei più famosi terroir, dalla Champagne a Bordeaux, dalla Borgogna alla Vallée du Rhône. Con il quotatissimo Parco della Vittoria, che diventa il Corton Charlemagne, e il famigerato Viale dei Giardini, che si trasforma nella Champagne. E, invece, di case ed alberghi, si comprano cantine o interi caveaux. Le Stazioni? I "Salon des Vins de Paris", "Londra", "New York" ed "Hong Kong" ...



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Italia tra gdo ed enoteche

Inutile girarci intorno: il consumo di vino, in Italia, è condannato a calare ancora, tra nuove abitudini, popolazione che invecchia e concorrenza di altre bevande. Non potendo puntare sui numeri si deve, gioco forza, trasferire più valore economico sulle bottiglie che si vendono, soprattutto in gdo, che ormai smista il 70% di quelle vendute nel Belpaese. Canale in cui, per Virgilio Romano (Iri), l'80% del vino viene venduto sotto i 3 euro a bottiglia, e dove tanto, quindi, si può lavorare. E le enoteche? "Sembravano destinati a scomparire, ma siamo ancora qui - ha spiegato a "Wine2Wine" Andrea Terraneo, presidente Vinarius, che riunisce oltre 100 enoteche in Italia - ci siamo riposizionati e abbiamo ampliato i servizi. Da noi vengono gli appassionati veri, a cui dobbiamo offrire, però, più professionalità".

Cronaca

Canada, niente dazi per il vino

Il Canada, mercato dove il vino italiano è leader in volume, con 70 milioni di litri esportati ogni anno, per un valore di 400 milioni di dollari, procede spedito verso l'azzeramento dei dazi doganali per le importazioni del nettare di Bacco, come previsto dal "Ceta", l'accordo di libero scambio tra Unione Europea e il Paese nordamericano. Ad annunciarlo, a "Wine2Wine" a Verona, Emmanuel Kamarianakis, consigliere del Ministro agli Affari Commerciali dell'Ambasciata del Canada a Roma.



Primo Piano

Ocm vino & promozione, novità e conferme

I fondi per la promozione dell'Ocm vino, 100 milioni di euro all'anno per l'Italia, sono stati fondamentali per la crescita dell'export delle cantine del Belpaese. E se la buona notizia è che ci saranno anche nei prossimi anni, e che saranno utilizzabili anche all'interno dell'Ue, e non solo nei Paesi Terzi, come ha ricordato il coordinatore della Commissione Agricoltura del Parlamento Ue, Paolo de Castro, è pur vero che qualcosa sta cambiando. Un quadro positivo, nel complesso, ma con qualche criticità, come ha spiegato a WineNews Silvana Ballotta (Business Strategies), da "Wine2wine": "come per il bando 2014-2015, anche per quello 2015-2016 non ci saranno fondi disponibili sulla quota nazionale, che vale il 30% del plafond, perché impegnati nei progetti pluriennali già ammessi. E sui progetti interregionali si discute: alcune Regioni ci credono, altre, invece, sono contrarie. L'aspetto positivo è che il Ministero delle Politiche Agricole, di concerto con le Regioni, sta ridefinendo la scala dei criteri di valutazione e premialità dei progetti. Si vuole migliorare una misura che ha già dato dei grandi risultati, cercando di fissare e di chiarire meglio i paletti tra cui muoversi in futuro, anche per andare verso una certa uniformità a livello nazionale, pur lasciando alle singole Regioni dei margini di manovra". Uno strumento delicato e potente allo stesso tempo, quello dei fondi promozione dell'Ocm vino, ma che ha contribuito decisamente, negli ultimi anni, al successo del vino italiano nel mondo. Lo confermano, tra gli altri, i numeri di Ismea: negli anni tra il 2008 e il 2013, la crescita delle nostre esportazioni è stata decisamente più sensibile nei Paesi Terzi, per i quali le imprese hanno potuto beneficiare delle risorse Ocm, che in Europa. I vini fermi, per esempio, sono cresciuti del 7,2% extra Ue sul 4,4% in Europa, gli spumanti del 18,3% sull'8,4%. E si potrebbe fare ancora di più, soprattutto nei nuovi mercati del Far East, dove l'Italia sconta un ruolo subalterno rispetto alla Francia e non solo. "Sul totale di fondi Ocm che l'Ue ci assegna, abbiamo destinato alla promozione il 18%, mentre la Francia il 22%", ha sottolineato Enrico Arcuri, capo della segreteria tecnica delle Politiche Agricole.

Focus

Il neuromarketing nel mondo enoico

"Il mondo del vino è un mondo caratterizzato da grandissime emozioni, e quindi il neuromarketing non può che fare questo: dare la possibilità di misurare le emozioni direttamente, permettendo di verificare se le etichette che abbiamo pensato e progettato sono adeguate, non per stimolare l'esperto, ma il consumatore medio, che molte volte si lascia guidare da elementi superficiali, ma importanti". Così a WineNews Vincenzo Russo, docente Iulm, nel workshop "Persuadi e scegliere i tuoi vini. Come? Il neuromarketing del vino", di scena "Wine2Wine". "Elementi come l'etichetta, il colore, la struttura del sito internet pensata dall'azienda, le immagini scelte per la campagna pubblicitaria, la forza del brand e come viene presentato. Abbiamo molti dati che dimostrano che anche la scelta dei caratteri stimola determinate percezioni ed aspettative, e sappiamo che le aspettative poi modificano anche la percezione del gusto: ci sono fior di ricerche che dimostrano come la comunicazione può guidare le attese e il risultato di una degustazione. Il neuromarketing, però, non può essere sufficiente - conclude Russo - a sé stesso, è una tecnica che integra il marketing tradizionale, ma non potrà mai sostituirlo".



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

VERDICCHIO!!!
POTEVI DIRLO PRIMA...



Wine & Food

"Terra Madre Day" anche nello spazio con @AstroSamantha

"Terra Madre Day" nella terra e nello spazio! Il 10 dicembre Slow Food celebra il cibo buono, pulito e giusto in tutto il mondo e con l'astronauta italiana Samantha Cristoforetti che, dalla Stazione Spaziale Internazionale, si unirà alla festa per i 25 anni della chiocciola, sventolando la bandiera dell'evento e gustando una cyberzuppa con i legumi dei Presidi. Tornando sulla Terra, in Italia, ma anche in Brasile, Bangladesh, Uganda e non solo, la festa continua con le Condotte Slow Food, le Comunità del cibo, gli chef, gli accademici, i produttori, i grandi e i bambini (www.slowfood.it)

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il "Progetto Magis", il protocollo per la sostenibilità della produzione del vino in Italia, compie i suoi primi 5 anni. Come è partito, dove è arrivato e dove arriverà? La parola al

professor Attilio Scienza, alla scoperta della "biodiversità nascosta nel suolo, dove sta il cervello della vite, le radici", ed a Gian Luca Mascellino (Bayer CropScience).



Simply Italian
GREAT WINES